

P R E M E S S A

Nell'analisi dei fenomeni connessi con l'attività dell'uomo nell'ambiente lo studio dei fattori meteorologici consente di valutare un'ampia serie di problematiche sia di interesse generale, sia di tipo particolare afferente il settore dello smaltimento dei rifiuti tossici. Pur tuttavia la raccolta sistematica dei dati microclimatici è ancora oggi carente ed il reperimento degli elementi relativi a tali fenomeni, per lo più ad opera di pochi appassionati, viene spesso eseguito ricorrendo a modelli matematici con dati riferiti a stazioni pilota.

Per l'estrema variabilità ambientale che si riflette di conseguenza sui microclimi, tali elaborazioni ed estrapolazioni non sempre risultano compatibili con le caratteristiche locali e pertanto è necessario poter disporre di un numero maggiore di osservazioni anche se meno complete, ma comunque significative, soprattutto ove sia possibile un confronto con quelle riferite a stazioni più ricche di strumentazioni.

Scopo del presente studio che divulga i dati rilevati dall'Osservatorio Meteorosismico "Q. Sella" di Oropa (q. alt. 1181 mt. s.l.m.), dall'Istituto "E. Bona" di Biella e dalla Regione Piemonte - Stazione di Salussola, è di porsi come fase per un ulteriore approfondimento di conoscenza, senza aver la presunzione di voler definire le caratteristiche climatiche essenziali della zona interessata.

Il periodo dei rilevamenti considerati, circa 60 anni (per Oropa), non consentono di proseguire questo ambito traguardo, per il quale sarebbe altresì necessario poter disporre di dati rilevati sul posto, tuttavia il lavoro effettuato resta un apporto significativo punto di partenza per successivi studi ed elaborazioni.

CARATTERI RIASSUNTIVI

Il territorio di studio fa parte di una zona climatica del Piemonte caratterizzata da valori significativi delle precipitazioni normali sia delle precipitazioni massime di breve durata.

Quantità annua

Oropa = 2000 mm.

Biella = 1519 mm.

Salussola = 1175 mm.

Si tratta di un regime pluviometrico caratterizzato da precipitazioni con distribuzione equinoziale; massimi marcati in primavera ed in autunno e minimi in inverno ed in estate.

Termicamente la zona di Verrone è caratterizzata da un regime mite, in cui raramente si osservano punte sia minime che massime eccezionali.

Se si vuol definire il clima, guardando i dati si deve definirlo temperato, al più subcontinentale che submediterraneo, perchè il minimo invernale è molto più marcato, più basso e più duraturo del minimo estivo che interessa solo il mese di luglio e limitatamente quello di Agosto.

L'umidità relativa si aggira sul 67%. Colpisce non tanto il livello alto dell'umidità, ma la sua costanza quasi assoluta se si accettano i mesi di dicembre e di gennaio.

I venti predominanti come si desume dai dati delle osservazioni di Oropa portano le seguenti valutazioni.

Su 93 osservazioni mensili (media di più anni) ore 8 - 14 - 19:

46 risultano con calma di vento

34 con vento proveniente da NW

13 con vento proveniente da SE

Alle ore 8 ed alle ore 19 in genere, se non vi è calma di vento sono presenti quasi esclusivamente venti da NW.

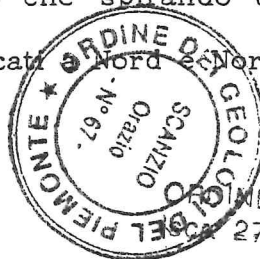
Alle 8 sembra che la frequenza del vento da NW sia maggiore nei mesi più freddi, mentre nei mesi caldi prevale la calma di vento (senza direzione).

Alle ore 14,00 è presente quasi sempre il vento da Sud-Est con maggior frequenza nei mesi estivi.

La direzione dei venti ha estrema importanza in quanto la direzione dei venti registrate ad Oropa (se confermata comunque in loco) durante la giornata spirerebbe da Sud-Est con esposizione dei centri abitati situati a Nord-Nord Est = Biella compresa. I dati sulla direzione del vento sono suffragati in loco dagli addetti dell'aeroporto di Cerrione ubicato a Nord-Ovest del sito, i quali confermano che il decollo degli aeromobili avviene sempre con direzione Sud-Est, proprio perchè controvento (la direzione del vento è visibile dalla "manica del vento"). Inoltre considerata la particolare morfologia della zona con le prealpi a Nord, il cordone morenico della Serra a Ovest e le colline ad Est, vi sarebbe un ristagno di aria, e quindi ricaduta di probabili elementi inquinanti in presenza di alta pressione.

Va aggiunto che l'aria calda che proviene dalla pianura si condensa sulle pendici dell'arco prealpino trascinando comunque tutti gli elementi inquinanti che trasporta.

Si conclude che sotto l'aspetto meteorologico il sito di Verrone non risulta idoneo per la costruzione di un'inceneritore in quanto porterebbe gravi problemi specie dovuti dalla direzione del vento che spirando da Sud-Est di giorno convoglierebbe i fumi sui centri abitati ubicati a Nord e Nord-Ovest.



dr. Orazio Scanzio
 Istituzione Nazionale Geologi
 n. 3237
 27.9.1978